

**Programma**

**Matta in Scena 2020**

**5° edizione**

***Teatro - Danza - Arti Visive - Musica***

**Promosso dall’associazione Artisti per il Matta**

**GENNAIO 2020**

Anteprima MATTA IN SCENA 2020

**TEATRO/DANZA**

Sezione Danza a cura di Anouscka Brodacz

**11 Gennaio 2020 - ore 21.00**

**12 Gennaio 2020 - ore 17. 30**

**L’ASSEDIO | THE SIEGE**

*regia*Monica Ciarcelluti

*coreografia*Bassam Abou Diab

*con* Mariangela Celi, Gisela Fantacuzzi, Olga Merlini, Rita Mosca, Christian Osolos, Bintou Ouattara, Ibrahim Ouattara, Elisa Ricagni, Emanuela Valiante

*costumi* Annalisa Teseo

*fotografia* Alessia Caputo

*coordinamento* Alessandra Rossi

*produzione* Arterie *in collaborazione con* Festival Caffeine-Incontri con la Danza e Progetto Residenze Spazio Matta

*con il Patrocinio gratuito del* Teatro Stabile D’abruzzo

*social-media partner* Fattiditeatro

*special supporters* Jessica Carlini | BluMagma Factory

**L’Assedio/The Siege** è un progetto artistico interculturale che mette al centro della creazione scenica il dialogo tra Oriente e Occidente. Grazie al lavoro del coreografo libanese Bassam Abou Diab, autore del pluripremiato Under the flesh, sotto la direzione della regista Monica Ciarcelluti e la fusione di artisti internazionali, provenienti da Libano, Burkina Faso, Italia, Argentina, Romania, lo spettacolo diventa la chiave di lettura per condividere e per affrontare i temi delle oppressioni. La musica è strumento espressivo nell’ambito di una combinazione teatrale basata su due elementi fondamentali, provenienti dal Teatro classico greco: il coro e l’eroe e il rapporto mutevole tra questi due. I testi inseriti nella drammaturgia nascono da riscritture di Sartre, Brecht, Camus, Euripide.

**Il giorno 11 gennaio a fine spettacolo ci sarà l’incontro con la Compagnia, modera Simone Pacini, fondatore di Fattiditeatro**

**ARTERIE**

Nasce nel 2008 a Modena, dal 2015 opera stabilmente a Pescara. Il carattere dell’intercultura contraddistingue fortemente le produzioni teatrali: l’incontro tra culture ed esperienze artistiche di origini diverse diventano occasione di arricchimento e studio nella fase creativa. Prioritario è il lavoro di *ensemble*. Produce *Maria Maddalena o della Salvezza* -poema teatrale da “Fuochi” di Marguerite Yourcenair (2011), *das NICHTS*ospite delFestival trasparenze di Modena (2012), *La prospettiva di Myskin*da L’idiota di Fedor Dostoevksy - Festival Trasparenze di Modena (2013), *Viaggio a Cechoville* - spettacolo di teatro urbano (2015),*Quel che resta*, da Chiedi alla polvere di John Fante. Dirige progetti teatrali in Italia e all’estero.

**GLI ARTISTI**

**Bassam Abou Diab [coreografo]**

**Danzatore e coreografo libanese** si laurea in Teatro presso l’“Università Libanese” di Beirut. Inizia la sua carriera con il coreografo Omar Rajeh, del Teatro Maqamat di Beirut. Lavora come danzatore per i seguenti coreografi: Marcel Leemann, Emilyn Claid, Thierry Smith, Luc Dunberry, Marco Cantalupo, Anani Dodji Sanouvi, Radhouane El Meddeb, Jens Bjerregard, Kristina De Chatelle, Damien Jalet and Franceso Scavetta. Lavora anche come attore con i seguenti registi: Nidal al Ashkar, Jawad al Asadi, Ossama Halal, Rouaida al Ghali, Badih Abou Chakra and Malek Andary. Realizza lo spettacolo “Under the Flash” con cui ottiene successo in Italia ed Europa.

**Monica Ciarcelluti [regista]**

Consegue il Diploma in Arte Drammatica presso la Classe Internazionale GITIS (Accademia Russa di Arti Teatrali) diretta dal M° Jurij Alschitz. Studia Biomeccanica Teatrale presso Institut del Teatre di Barcellona. Si forma con Jurij Alschitz, Oleg Koudriachov, Nicolaj Karpov, Rimas Tuminas, Oskaras Korsurovas, studia Dramma Greco Antico presso il Desmi Center di Atene (Grecia). Attualmente cura l’Atelier Matta -alta formazione per le arti della scena dello Spazio Matta di Pescara. Realizza “Olga Sergeevna-a solo”, spettacolo Selezione Premio Scenario 2007. Del 2011 è “Maria Maddalena o della Salvezza”, tratto da Fuochi di Marguerite Yourcenair e numerose produzioni di Arterie in Italia e all’estero.

**Ingresso** 10 euro

**Ridotto** 8 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**ATELIER MATTA**

Sezione Atelier Matta a cura di Monica Ciarcelluti

**17, 18, 19 Gennaio 2020**

**LABORATORIO DI TEATRO: L’ETERODIREZIONE**

corso intensivo per attori diretto da Marco Cavalcoli – Fanny & Alexander

Il laboratorio si propone di introdurre i partecipanti al metodo dell’eterodirezione, su cui Fanny & Alexander ha indagato già da molti anni, come visibile in alcuni suoi importanti spettacoli, tra cui Him, West, Progetto Discorsi, To be or not to be Roger Bernat, Amica geniale. Si tratta di un processo di scrittura live in cui il corpo di un attore è una strana penna vigile che comunica a chi scrive le sue intenzioni attraverso sottili indicazioni di senso e sentimento. Si richiede ai partecipanti di portare con sé un paio di auricolari e di vestire con abiti comodi.

**L’ETERODIREZIONE: APPROFONDIMENTO**

Fanny & Alexander ha affrontato nei suoi ultimi lavori il tema dell’eterodirezione in relazione all’idea di attraversamento dell’attore da parte di un’intera opera coi suoi suoni e le sue voci e rumori, fantasmi viventi incarnati in un corpo-medium (2007, Him); poi in un dispositivo che indagava i meccanismi della persuasione occulta - oltre a quello della resistenza-obbedienza dell’attore a una ferrea gabbia di ingiunzioni (2010, West). Inoltre nel progetto dedicato a T.E. Lawrence (2011, T.E.L.), in particolare in riferimento alla tanto nodale idea di corvè, così presente nell’opera di quest’autore. Ha proseguito la sua ricerca nel progetto Discorsi (2011/2016) che indaga il tema del rapporto tra singolo e comunità intercettando vari ambiti del contemporaneo (politica, educazione, giustizia…) in stretta relazione retorica con molti nodi cruciali del nostro tempo. Il tema dell’eterodirezione ha interessato anche gli ultimissimi lavori della compagnia, tra cui To be or not to be Roger Bernat, Da parte loro nessuna domanda imbarazzante e Storia di un’amicizia.

**Marco Cavalcoli,** attore, si aggrega stabilmente alla compagnia Fanny & Alexander dal 1997. Il suo percorso di ricerca si è intrecciato anche a quello della compagnia Teatrino Clandestino negli spettacoli *Mondo Mondo* (1995), *Sinfonia Majakovskiana* SINFONIA (1997) e *Ossigeno* (2006). All’interno di Fanny & Alexander è stato in scena nei più importanti lavori della compagnia. Tra questi si ricordano gli spettacoli del ciclo triennale *Ada. Cronaca familiare (2003-2005)*, quelli del ciclo *OZ* (2007 – 2009) e, all’interno del ciclo *Discorsi*, è stato protagonista di *Discorso Grigio*, dedicato all’oratoria politica. Tra gli ultimi lavori di Fanny & Alexander, Marco Cavalcoli è l’interprete di *To be or not to be Roger Bernat* (2016) e *SMER. The riot of seduction* (2017, Belgio).

Nel 2017 ha dato voce al romanzo *Arancia Meccanica* di Anthony Burgess, trasmesso integralmente da Radio3 all’interno di *Ad alta voce*. Per le interpretazioni negli spettacoli *Him* e *Discorso alla Nazione*, Marco Cavalcoli ha ottenuto due nomination al Premio Ubu nel 2008 e nel 2012 come miglior attore protagonista.

**La partecipazione avviene dietro selezione, inviare la propria candidatura alla mail** [**formazione@spaziomatta.it**](mailto:formazione@spaziomatta.it) **presentando un CV con le esperienze pregresse di formazione e di scena.**

**TEMPI:** 4 ore di lavoro al giorno (3 giorni di lavoro)

**QUOTA PARTECIPAZIONE:** Euro 120 (per gli iscritti entro il 6 gennaio la quota è 100 euro)

**INFO E ISCRIZIONI:** 320 442 80 86

**E-MAIL:** [prenotazioni@spaziomatta.it](mailto:prenotazioni@spaziomatta.it)

Per i partecipanti a tutti i laboratori e percorsi formativi dell’Atelier Matta è previsto uno sconto speciale, le modalità possono essere chieste via e-mail scrivendo a [prenotazioni@spaziomatta.it](mailto:prenotazioni@spaziomatta.it)

**TEATRO**

Sezione Teatro a cura di Annamaria Talone

**26 Gennaio 2020 - ore 18.30**

**TO BE OR NOT TO BE ROGER BERNAT**

*ideazione* Luigi De Angelis e Chiara Lagani

*drammaturgia* Chiara Lagani

*regia* Luigi De Angelis

*con* Marco Cavalcoli

*produzione* Fanny & Alexander

Un artista contemporaneo tiene al pubblico una conferenza sull’*Amleto* di Shakespeare. Coerentemente alla questione che espone (l’identità e la trasmigrazione dell’identità nel lavoro dell’attore) da irredimibile camaleonte il relatore usurpa fin dal principio l’identità di un altro artista contemporaneo, Roger Bernat. Nel tentativo di illustrare la sua teoria, il nostro viene coinvolto in una serie di sprofondamenti sempre maggiori nella storia di Amleto, e al contempo nell’identità del suo avatar, tanto da esserne modificato profondamente nelle attitudini, nei gesti, nella voce e nell’essenza. In una parossistica e paradossale galleria di esemplificazioni di Amleti che hanno abitato la storia, il protagonista propone a sé stesso e all’uditorio il tema di un’identità infedele e in costante metamorfosi, quello dell’usurpazione e dell’essenza, ma anche una riflessione incessante sul teatro e la sua funzione nella vita umana.

È una riflessione sulla presenza e sull’essenza dell’attore, sulla sua ombra e la sua luce, sull’attività e la passività, ma al contempo è un divertissement sull’arte, e in definitiva un paradossale omaggio agli artisti di tutti i tempi.

**Marco Cavalcoli,** attore, si aggrega stabilmente alla compagnia Fanny & Alexander dal 1997, partecipando nei più importanti lavori della compagnia. Prende parte a produzioni sul piccolo e grande schermo (L’ispettore Coliandro con la regia dei Manetti Bros; Smetto quando voglio – Ad honorem con la regia di Sydney Sibilia). Su Radio Rai 3 è nel 2017 voce narrante di Arancia Meccanica all’interno del programma Ad Alta Voce. Numerosi i riconoscimenti per la sua attività in teatro, tra questi: il Premio Speciale 36mo Festival BITEF di Belgrado; Premio speciale UBU nel 2005; il Premio dello Spettatore – Teatri di Vita – VI edizione.

**Fanny & Alexander** è una bottega d’arte fondata a Ravenna nel 1992 da Luigi De Angelis e Chiara Lagani. Affermatasi sulla scena teatrale italiana come gruppo emergente di ricerca, il suo lavoro è spesso caratterizzato dalla fusione di linguaggi di diverse discipline nella singola opera. Ottiene importanti riconoscimenti, tra i quali citiamo per due volte il premio UBU.

**Ingresso** 10 euro

**Ridotto** 8 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**FEBBRAIO 2020**

**TEATRO**

Sezione Teatro a cura di Annamaria Talone

Progetto speciale giovani talenti

**8 Febbraio 2020 - ore 21.00**

**ACAPULCO**

di e con Mele Ferrarini e Mila Vanzini

costumi Palma Panzarella

scena Giuseppe Audino

produzione Artisti a progetto

*Uno spettacolo dalla scrittura lieve e ironica che affronta il tema della senilità, del coraggio e dell’insopprimibile voglia di vivere.*

Nilla Longobardi è una donna anziana. I membri della sua famiglia decidono che è giunto il momento per lei di trasferirsi in una casa di riposo. Da quando è ospite dell’istituto, non riceve molte visite: i suoi due figli non hanno molta voglia di andare a trovarla, ma uno dei due, si reca da lei periodicamente per cercare di farsi firmare la cessione della casa. Nilla non vuole assolutamente vendere la sua casa, è disposta a fingere di avere un ictus pur di essere lasciata in pace. Nilla incontra diverse persone che vivono nell’istituto, le si presentano come se fossero caricature di una realtà che ogni tanto inizia a vacillare, eppure Nilla è ancora lucida: vive, ama, desidera e vuole fare il viaggio dei suoi sogni, prima che sia troppo tardi: Acapulco.

**Note di regia:** La maturazione di questo spettacolo è avvenuta lentamente, nel corso di due anni, attraverso varie tappe di lavoro. L’unica costante è stata la volontà di fare uno spettacolo popolare, “per” lo spettatore. Abbiamo cominciato con un progetto che era un omaggio alle nostre nonne, come custodi di una memoria al tempo stesso familiare e storica, in una messinscena che ricordava lo spettacolino che facevamo per i parenti, nelle estati della nostra infanzia. Successivamente abbiamo aperto il nostro orizzonte di indagine, lasciando depositare la scrittura autobiografica come fondamenta, per interrogarci sulla senilità in generale.

**Mele Ferrarini** Attore, autore, si laurea in Scienze della Comunicazione a Padova e si diploma in Recitazione al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Attore e autore scrive gli spettacoli: *Il ragazzo-pesce, Gino e gli alieni di Gòdego, Telepasolini.* Dopo aver recitato in *Itaca*, di Luca Ronconi, scrive e interpreta il monologo *Vorrei i soldi di Ronconi*, che debutta al Bassano Opera Festival. Collabora con la Compagnia internazionale Azart the Ship of Fools.

**Mila Vanzina** Attrice, regista, performer, si laurea al Dams di Bologna e si diploma alla Scuola di Teatro di Bologna Galante Garrone. Lavora nella prosa, nell’Opera e nel teatro di ricerca collaborando con le compagnie Postop, Progetti Carpe Diem e Teatro Valdoca. Come regista firma *Quasi una sera inutile* (Progetti Carpe Diem), *Banditen* (l’Arboreto Mondaino) e *Il Calapranzi* (Il Grattacielo) vincitore del premio GIS della Fondazione Toscana spettacolo.

**Artisti a Progetto** è una compagnia di teatro che promuove la creatività dei propri associati. Gli attori di Artisti a Progetto sono anche gli autori delle opere che vengono prodotte dalla compagnia. Oltre ad *Acapulco*, ad oggi la compagnia ha prodotto i seguenti spettacoli: *Le Sacher torte*, cabaret DADA a fette; *Marcel*, la performance di lettura della *Recherche*; *Telepasolini*; *Gino e gli alieni di Gòdego*; *Vorrei i soldi di Ronconi*; *Il Ragazzo-Pesce*; *Casa ViAnelli*. Attualmente il nucleo di AAP è composto da Mele Ferrarini, Laura Mercadante, Paola Palmieri, Mila Vanzini. Oltre a loro, per ciascuna produzione la compagnia si affida alla collaborazione di un’equipe creativa multidisciplinare e variabile.

**Ingresso** 10 euro

**Ridotto** 8 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**MUSICA**

Sezione Musica a cura di Piero Delle Monache

**16 febbraio 2020 - dalle ore 11.00 alle ore 12.30**

**GUIDA ALL’ASCOLTO**

a cura di Piero delle Monache

Nato dall’esperienza sul campo di Piero Delle Monache - attivo tanto come musicista e compositore, quanto come docente, questo percorso rappresenta un’edizione rinnovata e ampliata dei seminari “Certi capivano il jazz” e “Educazione all’ascolto”, organizzati rispettivamente allo Spazio Matta e alla Scuola Macondo (il secondo in collaborazione col dj e producer Umberto Palazzo).

Anche questo ciclo di incontri, per scelta, si rivolge ad un pubblico eterogeneo composto da appassionati, fedelissimi o curiosi della materia, accomunati dalla voglia di conoscere più da vicino un mondo per certi aspetti ancora misterioso: quello della Musica.

Le varie “puntate”, 3 in totale, hanno il fine di rendere comprensibili le scelte dei musicisti che hanno influenzato la storia, in relazione agli anni in cui si sono trovati a vivere a creare. Al centro c’è la nascita e lo sviluppo della Popular Music, dal dopoguerra (e anche prima) fino ad oggi.

I partecipanti potranno scoprire come decodificare i linguaggi musicali, come scomporli nei diversi elementi e poi sviluppare un ascolto più consapevole e allo stesso tempo più semplice. E alla fine, ascoltare un pezzo, non sarà più come prima!!

Classe ‘82, **Piero Delle Monache** è un sassofonista di origini abruzzesi, che gira il mondo grazie alla musica. Ha tenuto concerti in Giappone, Africa, Turchia, Stati Uniti e nelle principali capitali europee, alternandosi tra festival, club e istituti italiani di cultura. Tra i tanti dischi all’attivo, anche alcuni a suo nome, registrati come leader e pubblicati con la prestigiosa etichetta dell’auditorium Parco della Musica di Roma.

**Ingresso** 7 euro

**Ridotto** 5 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**ARTE CONTEMPORANEA**

Sezione Arti Visive a cura di Marcella Russo

Appuntamento parte del progetto CORPO URBANO LUOGO DELL’INCONTRO promosso dal Liceo Artistico Nicola da Guardiagrele

**13-14 febbraio 2020 - Liceo Artistico Nicola da Guardiagrele, Chieti**

**LABORATORIO PERFORMATIVO CON L’ARTISTA GIOVANNI GAGGIA**

Una due giorni dedicata all’azione, una guida alla comprensione della performance: la storia, quali le differenze di ambito tra le arti visive ed il teatro. Quale il ruolo del pubblico? Come incidono le differenze politiche ed i cambiamenti storici? Dalla teoria all’esperienza, alla scoperta di un unico gesto collettivo che diventi valore politico condiviso. Un percorso attraverso un’arte consapevole.

Il laboratorio è condotto dall’artista Giovanni Gaggia che racconterà la sua storia e la sua pratica artistica attraverso i video più significativi delle sue performances. L’incontro produrrà un’azione performativa realizzata dagli studenti del Liceo artistico di Chieti.

Gaggia è artista multiforme che si muove con naturalezza ed eleganza tra media eterogenei: disegno, scultura, fotografia, pittura, interventi audio e video. Sempre amorosamente versato in un tempo interiore, ha recentemente rinvenuto i luoghi privilegiati del proprio fare artistico in special modo nel disegno, nella performance, nel ricamo e nella ceramica. Formatosi presso la Scuola del Libro di Urbino, la visione interiore di Gaggia si esplica in un disegno di adamantina bellezza. La linea impeccabile tratteggia farfalle ed oggetti del quotidiano o si effonde in dolcissime vibrazioni di chiari e scuri. Sempre meditata come principio costruttore di forma e di senso, la linea torna nel ricamo per divenire raffinato intarsio: in una mitopoiesi del segno, ago e filo diventano strumenti di sutura su drappi sericei come su veri cuori dando vita ad azioni performative struggenti dove l’interazione col fruitore -e dunque con l’altro da sé- è fondamentale. Nell’opera omnia di Giovanni Gaggia l’elemento sociale e politico divengono un dramma intimamente vissuto che affonda nelle pieghe dell’anima per poi riconfermare sempre l’incrollabile consapevolezza del ruolo dell’artista come ermeneuta.

**Giovanni Gaggia** nasce nel 1977 a Pergola (PU) dove ad oggi vive e lavora. Nel 2008 fonda Casa Sponge di cui è tutt’ora direttore artistico. Nel 2016 viene pubblicato da Maretti Editore il suo libro catalogo *Inventarium*, a cura di Serena Ribaudo / poesie Davide Quadrio, una meditazione sul senso di memoria. Il volume è stato presentato in numerosi e prestigiosi spazi tra i quali: Il MAMBO - museo d’arte moderna di Bologna, Museo Civico Palazzo della Penna di Perugia, Casa Cavazzini | Museo D’Arte Moderna de Contemporanea di Udine, La mole Vanvitelliana di Ancona e in Istituti di Alta formazione artistica ed Università italiane. Ha partecipato a numerosi progetti di Residenza e conferenze su tematiche sociali e politiche. Le sue performance sono state presentate in teatri, gallerie, festival e spazi museali. Nel 2019 il video racconto, di Alessandro Capuano, che narra due residenze artistiche realizzate nel fortore Beneventano tra cui quella di Gaggia è stato presentato al Museo Madre di Napoli. Nello stesso anno apre con una sua performance il Padiglione dedicato a Beverly Pepper, evento collaterale della cinquattotesima Biennale d’arte di Venezia, a cura di Massimo Mattioli.

**MARZO 2020**

**TEATRO**

Sezione Teatro a cura di Annamaria Talone

**6 marzo 2020 - ore 21.00**

**SÌ L’AMMORE NO**

*Testo, regia e interpretazione* Elvira Frosini e Daniele Timpano

*Disegno luci* Dario Aggioli

*Produzione* Frosini/Timpano

Finalista Premio Tuttoteatro. com alle arti sceniche *Dante Cappelletti* 2008

*Le più belle storie d’amore sono quelle che finiscono quando uno dei due muore sul colpo.*

Un uomo e una donna. S’incontrano. Si amano. Si mangiano. L’amore nell’immaginario collettivo, tra cliché, misoginia, pornografia, femminismo, sdolcinatezze e melensaggini. Daniele Timpano e Elvira Frosini attraversati e scossi dai più disparati materiali: da Faccetta nera a Little Tony, dalle canzoncine anni trenta a Frank Zappa e Celentano, da Goethe e Cavalcanti a Beautiful e Mahler, passando per gli Harmony e il Vangelo. La mamma è sempre la mamma? La donna è una madonna? E l’uomo è cacciatore?

Dal carattere onirico e dalle sfumature surreali lo spettacolo attraversa modelli e stereotipi sull’amore e sul rapporto tra i due sessi. In particolare, dal Ventennio ad oggi. Tutto ciò partendo dall’assunto arbitrario che, alcune costanti archetipiche sembrano non essere state mai definitivamente superate (almeno in Italia): l’amore come rapporto di potere che implica violenza, il ruolo idealizzato e insieme marginale della donna in una società pur sempre maschile, il patetismo logorroico e autocompiaciuto dell’uomo che soffre solo per amore, la posizione ambigua della donna che oscilla tra “emancipazione” e “tradizione”.

**Frosini /Timpano**

Sono autori, registi e attori. I loro lavori sono stati rappresentati in numerosi teatri, festival, e contesti performativi in Italia e all’estero. Con i loro lavori sono stati pubblicati da vari editori e finalisti e vincitori di numerosi premi: Dux in scatola è stato finalista ai Premi Scenario e Vertigine. Lo spettacolo Aldo morto è stato candidato al Premio Ubu nel 2012 come migliore novità drammaturgica, ha vinto il Premio Rete Critica 2012 ed il premio Nico Garrone 2013 per il progetto speciale “Aldo morto 54”. Hanno lavorato per RadioTre Rai nella trasmissione “Rombi tuoni scoppi scrosci tonfi boati”, realizzata per il centenario del Futurismo italiano, e in “Diari di guerra”, serie di letture realizzate per il centenario della Grande Guerra. Nel 2014 Rai5 ha realizzato un documentario su di loro nel ciclo “Roma: la nuova drammaturgia”.

**Ingresso** 10 euro

**Ridotto** 8 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**TEATRO/DANZA**

Sezione Danza a cura di Anouscka Brodacz

**21 marzo 2020 - ore 21.00**

**IL BENE DOPO DI NOI**

Musiche, testi e proiezioni di Fabio Appetito, Marco De Cave, Mariano Macale

Voce esterna dello spettacolo di Viviana Adele Orsolina Balata

Intervento di danza a cura di Anouscka Brodacz

**Il bene dopo di noi** è uno spettacolo di rivelazione della luce attraverso letture di poesia, musica e movimento dei corpi di Cardiopoetica. Diviso in tre parti, tenta di indagare il percorso che i sentimenti umani percorrono, dalla loro nascita alla morte, indagando il bene, in quanto entità privata, condivisa e assoluta. Lo spettacolo consta di tre voci sul palco e una esterna che portano lo spettatore a estrarre il residuo di bene che rimane alla fine della ricerca, nell’interrogativo che ci accompagna: è possibile un bene che sappia mantenersi in vita dopo la fine di una relazione, di una dualità tra individui?

La risposta a questa domanda, sempre sfuggente, sempre poliedrica, è sostenuta dai movimenti muti di ballerini tra le voci-statue sul palco, e da proiezioni mute sullo sfondo. Si arriva nell’ultima parte dello spettacolo dove si può solo vedere, osservare, un presente che c’è sconosciuto e trasmuta in una definizione che tenta di sfuggirci e alla quale non abbiamo motivo di scampo, se non vivendo.

**Cardiopoetica** è un collettivo composto da Mariano Macale, Fabio Appetito e Marco De Cave. Hanno vinto il premio «Fabrizio De André» per la poesia (Macale, 2015; finalista 2017), il premio internazionale «Alda Merini-Brunate» (Appetito, 2016) e altri riconoscimenti (tra cui il Pasolini Roma 2013, Latina Poesia 2012 e 2013). Scrivono per il teatro e per alcune pagine online di letteratura. Curano la rubrica «Sguardi InVersi» su RadioBullets. com, webradio vincitrice del premio Google per l’innovazione nel giornalismo digitale (2016). Nel frattempo, attraversano l’Italia con i loro spettacoli.

Cardiopoetica opera fin dagli inizi tra Latina e Roma. I tre in passato (anno 2011-2012), hanno partecipato attivamente alla creazione di un movimento di poeti romani intorno alla figura del poeta e attivista Jack Hirschman (parte del circolo di poeti della Beat Generation, molto attivo presso la Casa della Poesia di Baronissi a Salerno). Sempre a Roma, sono stati insigniti per l’attivismo letterario e civico del premio Pasolini Roma presso il Palazzo della Provincia grazie al proprio lavoro poetico di rivisitazione di Pasolini e di azioni concrete in alcuni quartieri romani e della provincia. Hanno poi avuto modo di collaborare con Pino Insegno nella realizzazione del monologo «Ci chiamarono tutti Alda» (con regia di Marco Guadagno e interpretazione di Giulia Santilli) che è andato in replica in varie città italiane con ottima affluenza di persone. Da quello, nasce poi il lavoro di ricerca «Un Manicomio di Carta» per Rivista di Studi Italiani ad opera di F. Appetito. Oltre a questi lavori, hanno collaborato sia con Regione Lazio che con vari Comuni in un’azione di sensibilizzazione sulle occupazioni operaie mediante lo spettacolo «Fine Turno Italia», avendo modo di raccontare dell’occupazione della Tacconi Sud a Latina e della petroliera Marettimo in Sicilia. Attualmente, un lavoro ulteriore con produzione di Insegno, sarà in scena a maggio con pugno di F. Appetito al Teatro Quirino di Roma.

**Ingresso** 10 euro

**Ridotto** 8 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**APRILE 2020**

**ARTE CONTEMPORANEA**

Sezione Arti Visive a cura di Marcella Russo

Appuntamento parte del progetto CORPO URBANO LUOGO DELL’INCONTRO promosso dal Liceo Artistico Nicola da Guardiagrele

**3 aprile 2020 - ore 11.00**

**DALLA MANIFESTAZIONE ALL’AZIONE MANIFESTA - WORKSHOP PERFORMATIVO TERZO PARADISO di MICHELANGELO PISTOLETTO**

Workshop performativo sulTerzo Paradiso con gli studenti del Liceo Artistico Nicola da Guardiagrele guidati da Saverio Teruzzi**,** coordinatore degli Ambasciatori *Rebirth/Terzo Paradiso*, in collaborazione con Cittadellarte Fondazione Pistoletto. Gli studenti, guidati da Saverio Teruzzi, “costruiranno” il simbolo del Terzo Paradiso. Il “Nuovo Segno d’Infinito” è quindi il frutto dei due cerchi opposti, che significano natura e artificio, più quello centrale, dove la congiunzione dei due rappresenta il grembo generativo del Terzo Paradiso. È prevista la proiezione del video del Terzo Paradiso realizzato dall’Associazione Grand Hotel nel 2018 a Fontecchio (AQ).

**Che cos’è il Terzo Paradiso?**

È la fusione fra il primo e il secondo paradiso. Il primo è quello in cui gli esseri umani erano totalmente integrati nella **natura**. Il secondo è il paradiso **artificiale**, sviluppato dall’intelligenza umana, fino alle dimensioni globali raggiunte oggi con la scienza e la tecnologia. Questo paradiso è fatto di bisogni artificiali, di prodotti artificiali, di comodità artificiali, di piaceri artificiali e di ogni altro genere di artificio. Si è formato un vero e proprio mondo artificiale che, con progressione esponenziale, ingenera, parallelamente agli effetti benefici, processi irreversibili di degrado e consunzione del mondo naturale. Il Terzo Paradiso è la terza fase dell’umanità, che si realizza nella **connessione equilibrata tra l’artificio e la natura**.

Terzo Paradiso significa il passaggio a uno stadio inedito della civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza. A tale fine occorre innanzi tutto ri-formare i principi e i comportamenti etici che guidano la vita comune.

Il Terzo Paradiso è il grande mito che porta ognuno ad assumere una *personale* responsabilità nella visione *globale*. Il termine paradiso deriva dall’antica lingua persiana e significa “giardino protetto”. Noi siamo i giardinieri che devono proteggere questo pianeta e curare la società umana che lo abita.

Il simbolo del Terzo Paradiso, **riconfigurazione del segno matematico dell’infinito**, è composto da tre cerchi consecutivi. I due cerchi esterni rappresentano tutte le diversità e le antinomie, tra cui natura e artificio. Quello centrale è la compenetrazione fra i cerchi opposti e rappresenta il grembo generativo della nuova umanità.

*Michelangelo Pistoletto, 2003*

**Michelangelo Pistoletto**, protagonista del mondo dell’arte internazionale, nasce a Biella nel 1933. Con i suoi Oggetti in meno, considerati basilari per la nascita dell’Arte Povera, Pistoletto diventa animatore e punto di riferimento del movimento. Nel 2003 è insignito del Leone d’Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia. In tale occasione l’artista annuncia quella che costituisce la fase più recente del suo lavoro, denominata Terzo Paradiso. Nel 2012 si fa promotore del Rebirth-day, prima giornata universale della rinascita, festeggiata ogni anno il 21 dicembre con iniziative realizzate in diversi luoghi del mondo. Dal 2003 il Terzo Paradiso è stato ospitato in diversi siti e sedi come l’atrio del Consiglio dell’Unione Europea a Bruxelles nel 2014, anno in cui l’artista realizza anche la scultura monumentale, intitolata Rebirth, nel parco del Palazzo delle Nazioni di Ginevra, sede dell’Organizzazione delle Nazioni Unite. Più recentemente nel 2018 il Terzo Paradiso ha raggiunto lo spazio grazie alla missione *Expedition 53/53 destinazione ISS* – Stazione Spaziale internazionale e continua tutt’ora a diffondere il proprio messaggio di condivisione nel mondo.

Il Terzo Paradiso realizzato a Fontecchio (AQ) nel 2018 rientra nel progetto ARTE DI NATURA [www.artedinatura.it](http://www.artedinatura.it)

**L’EVENTO È APERTO A TUTTI ED È GRATUITO**

**DANZA**

Sezione Danza a cura di Anouscka Brodacz

**5 Aprile 2020 - ore 21.00**

**SERATA ACCADEMIA NAZIONALE DANZA**

con giovani interpreti e coreografi, vincitori o finalisti di Premi coreografici

**ÖLMASKE** (MASCHERA DI PETROLIO)

Coreografia: Valeria Maria Lucchetti

Interpreti: Tatiana Giardina, Valeria Maria Lucchetti, Vanessa Nacci

Musica: “Ölmusic” di Kurt Weill; musica e voce originali ispirate a Kurt Weill a cura di Massimo Carrano

durata: 5’ 20’’

**Premio Lindsay Kemp, Edizione2019**

**PIETAS**

Coreografa e interprete: Valeria Maria Lucchetti

Musica: “AveMaria” di Vladimir Fëdorovič Vavilov, Brinums, Inessa Galante

durata 7’

**ALCHIMIST**

Daniele Pio Esposito

Coreografia: Francesca Rapicano

Durata: 2’ 3’’

**Premio delle Arti**

**KANTU**

Marzia Turnaturi

Musica: John Metcalfe

Durata 3’

**Premio delle Arti e selezione Premio Roma**

**LIGHT MORNING BREEZE**

Danza tradizionale classica cinese

Yang Fan

durata: 2’

**OpenAND**

**SENZA RESTRIZIONI**

Danza tradizionale popolare cinese

Yang Fan

durata: 7’

**OpenAnd**

**Ingresso** 10 euro

**Ridotto** 8 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**MUSICA**

Sezione Musica a cura di Piero Delle Monache

**19 aprile 2020 - dalle ore 11.00 alle ore 12.30**

**GUIDA ALL’ASCOLTO**

a cura di Piero delle Monache

Nato dall’esperienza sul campo di Piero Delle Monache - attivo tanto come musicista e compositore, quanto come docente, questo percorso rappresenta un’edizione rinnovata e ampliata dei seminari “Certi capivano il jazz” e “Educazione all’ascolto”, organizzati rispettivamente allo Spazio Matta e alla Scuola Macondo (il secondo in collaborazione col dj e producer Umberto Palazzo).

Anche questo ciclo di incontri, per scelta, si rivolge ad un pubblico eterogeneo composto da appassionati, fedelissimi o curiosi della materia, accomunati dalla voglia di conoscere più da vicino un mondo per certi aspetti ancora misterioso: quello della Musica.

Le varie “puntate”, 3 in totale, hanno il fine di rendere comprensibili le scelte dei musicisti che hanno influenzato la storia, in relazione agli anni in cui si sono trovati a vivere a creare. Al centro c’è la nascita e lo sviluppo della Popular Music, dal dopoguerra (e anche prima) fino ad oggi.

I partecipanti potranno scoprire come decodificare i linguaggi musicali, come scomporli nei diversi elementi e poi sviluppare un ascolto più consapevole e allo stesso tempo più semplice. E alla fine, ascoltare un pezzo, non sarà più come prima!!

Classe ‘82, **Piero Delle Monache** è un sassofonista di origini abruzzesi, che gira il mondo grazie alla musica. Ha tenuto concerti in Giappone, Africa, Turchia, Stati Uniti e nelle principali capitali europee, alternandosi tra festival, club e istituti italiani di cultura. Tra i tanti dischi all’attivo, anche alcuni a suo nome, registrati come leader e pubblicati con la prestigiosa etichetta dell’auditorium Parco della Musica di Roma.

**Ingresso** 7 euro

**Ridotto** 5 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**DANZA**

Sezione Danza a cura di Anouscka Brodacz

Giornata Internazionale Danza

**29 Aprile 2020 - ore 21.00**

**Maguy Marin – L’URGENCE D’AGIR**

Proiezione del film dedicato alla coreografa Maguy Marin e al suo capolavoro “May B” sull’opera di Samuel Beckett

**Ingresso** 5 euro

**Ridotto** 3 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**MAGGIO 2020**

**MUSICA**

Sezione Musica a cura di Piero Delle Monache

**10 maggio 2020 - dalle ore 11.00 alle ore 12.30**

**GUIDA ALL’ASCOLTO**

a cura di Piero delle Monache

Nato dall’esperienza sul campo di Piero Delle Monache - attivo tanto come musicista e compositore, quanto come docente, questo percorso rappresenta un’edizione rinnovata e ampliata dei seminari “Certi capivano il jazz” e “Educazione all’ascolto”, organizzati rispettivamente allo Spazio Matta e alla Scuola Macondo (il secondo in collaborazione col dj e producer Umberto Palazzo).

Anche questo ciclo di incontri, per scelta, si rivolge ad un pubblico eterogeneo composto da appassionati, fedelissimi o curiosi della materia, accomunati dalla voglia di conoscere più da vicino un mondo per certi aspetti ancora misterioso: quello della Musica.

Le varie “puntate”, 3 in totale, hanno il fine di rendere comprensibili le scelte dei musicisti che hanno influenzato la storia, in relazione agli anni in cui si sono trovati a vivere a creare. Al centro c’è la nascita e lo sviluppo della Popular Music, dal dopoguerra (e anche prima) fino ad oggi.

I partecipanti potranno scoprire come decodificare i linguaggi musicali, come scomporli nei diversi elementi e poi sviluppare un ascolto più consapevole e allo stesso tempo più semplice. E alla fine, ascoltare un pezzo, non sarà più come prima!!

Classe ‘82, **Piero Delle Monache** è un sassofonista di origini abruzzesi, che gira il mondo grazie alla musica. Ha tenuto concerti in Giappone, Africa, Turchia, Stati Uniti e nelle principali capitali europee, alternandosi tra festival, club e istituti italiani di cultura. Tra i tanti dischi all’attivo, anche alcuni a suo nome, registrati come leader e pubblicati con la prestigiosa etichetta dell’auditorium Parco della Musica di Roma.

**Ingresso** 7 euro

**Ridotto** 5 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**ATELIER MATTA**

Sezione Atelier Matta a cura di Monica Ciarcelluti

**11-16 Maggio 2020**

**IL SENSO DEL TEMPO**

Laboratorio di Teatro-Danza diretto da Giorgio Rossi - Sosta Palmizi

Questo laboratorio, della durata di 6 giorni, tocca una delle condizioni fondamentali dell’esistenza e, di conseguenza, della danza: il tempo, tema infinito come il suo scorrere. Tutto conosce il tempo, perché senza di lui niente esisterebbe come noi lo percepiamo. Attraverso il tempo facciamo esperienza della vita e ci veicoliamo nello spazio.

Il poeta Thomas S. Eliot ne ha tratto ispirazione per definire la musica degli ultimi quartetti di Beethoven:

*Tempo presente e tempo passato*

*sono forse entrambi presenti nel tempo futuro*

*e il tempo futuro è contenuto nel tempo passato.*

*Se tutto il tempo è eternamente presente*

*tutto il tempo è irredimibile,*

*o diciamo che la fine precede il principio.*

*E la fine e il principio sono sempre lì,*

*prima del principio e dopo la fine.*

*e tutto è sempre ora.*

Beethoven - String Quartet 14, Op.131

<https://www.youtube.com/watch?v=Gx2KlpV_ZOk>

Il tema del tempo ha infinite declinazioni che partono dall’astrazione per passare attraverso la narrazione, l’evocazione, l’indefinito e il semplice stare in un ascolto delicato ed espressivo. Per quel che mi riguarda il tempo passa sempre attraverso il corpo diventando danza.

Alcune note metodologiche, partendo dal senso del tempo

**Con la leggerezza dell’essere e l’autoironia giocare con il movimento e lo spazio**

Il progetto architettonico dell’orologiaio è rigoroso, virtuoso, mira a risultati precisi. Altra tendenza, quella del giardiniere: crea le condizioni, prepara il terreno, getta semi per una fioritura che spesso ha direzioni imprevedibili. Giorgio Rossi, quando insegna l’arte poetica del movimento, crede nella relazione con il proprio corpo che danza, e di conseguenza si sente più vicino al giardiniere, senza dimenticare l’orologiaio per la sua razionalità e progettualità. In fondo il danzatore come il musicista deve unire il lato immaginativo al lato matematico. Se la danza classica, la ginnastica artistica mirano alla costruzione di un corpo codificato, operano trasformazioni precise e strutturate, ciò che tenta di costruire Giorgio Rossi è la capacità di un percorso sensoriale, sensuale e sensato a partire dal quale il corpo possa destinarsi in sequenze di movimenti rispondenti all’essere e al momento, in cui si compie l’attuarsi della danza.

**“La danza è tutto ciò che riguarda l’uomo, ivi compresa la voce”**, diceva il coreografo e teorico Rudolf Von Laban. Giorgio Rossi parte da quest’idea, cerca di sollecitare la memoria tattile, uditiva, olfattiva, visiva ed evocativa dei suoi allievi, li interroga sul ricordo dei sapori, sui loro primissimi ricordi. Fà loro domande più che affermare, poi li invita all’ascolto. Crede che la cosa più importante da insegnare sia la capacità di improvvisare nell’ascolto, profondo, di quel che sta attorno e da lì costruire la propria opera, come in realtà hanno sempre fatto gli artisti di tutte le diverse discipline dell’arte anche quando hanno portato a delle forme più rigide e precise; artisti come Bach, Mozart, nella musica, Balanchine e Bejart nella danza e, a sua opinione, praticamente tutti. La mimesi è uno strumento importante nel suo modo di insegnare, ma quando invita a entrare nell’energia del movimento per esempio della foglia al vento, del fiume o della farfalla …, lo invita a confrontarsi con il suo ricordo sensuale a riprodurre energia e ritmo sentiti nel contatto con quel che sta cercando di evocare.

*Giorgio Rossi*

**I partecipanti alla residenza e laboratorio saranno in scena la sera del 16 maggio con uno spettacolo finale.**

**Giorgio Rossi** Come direbbe E. Satie‚ “è un mammifero danzante”. All’età di 4 anni‚ vedendo il clown svizzero Dimitri esibirsi nel surreale tempo della scena‚ ha capito che il teatro era la sua vita. Deve la sua fortuna artistica all’aver potuto assistere ai lavori di grandi maestri (Kantor, Brook, Bausch, Carlson…) e‚ con alcuni‚ ha imparato l’arte scenica‚ sia come allievo che come interprete. Nel 1984‚ è co-fondatore della Sosta Palmizi‚ sigla sotto la quale‚ in 25 anni‚ hanno lavorato oltre 300 danzatori e non, che via via hanno trovato lavoro nelle maggiori compagnie di Teatro Danza Europee o hanno fondato propri gruppi e alcuni dei quali oggi, fanno parte dell’Associazione. Con i suoi spettacoli‚ sta girando il mondo‚ grazie all’universalità dell’arte poetica del movimento‚ di cui fa uso. Fa parte di quella specie di esseri in via di estinzione che crede profondamente nell’immaginazione. La sua danza‚ è fatta di un’energia organica che auspica lo porti sulle scene ancora per molto. In questi anni collabora con artisti di altri campi, come: P. Fresu, B. Bertolucci, T. Guilliam, S. Benni, P. Turci, L. Poli, S. Benni, D. Riondino, P. Rossi, Banda Osiris, G. Mirabassi, M. Rabbia, M. Baliani, F. De Luigi e tanti altri; partecipa come danzatore autore nella trasmissione *Vieni Via Con Me* di R. Saviano e F. Fazio e nel 2012 crea una coreografia originale per il corpo di ballo del Teatro dell’Opera dal titolo *Cielo di marzo*. Realizza lo spettacolo di teatro-danza per bambini nel 2016 *Col naso all’insù* nel 2018*Costellazioni. Pronti, Partenza…Spazio!*

**La partecipazione avviene dietro selezione, inviare la propria candidatura alla mail** [formazione@spaziomatta.it](mailto:formazione@spaziomatta.it) **presentando un CV con le esperienze pregresse di formazione e di scena.**

**TEMPI:** 3 ore di lavoro al giorno; (6 giorni di lavoro con spettacolo finale)

**QUOTA PARTECIPAZIONE:** Euro 160 (per gli iscritti entro il 15 marzo la quota è 130 euro)

**INFO E ISCRIZIONI:** 380 332 21 79 | 320 442 80 86

**E-MAIL:** [prenotazioni@spaziomatta.it](mailto:prenotazioni@spaziomatta.it)

Per i partecipanti a tutti i laboratori e percorsi formativi dell’Atelier Matta è previsto uno sconto speciale, le modalità possono essere chieste via e-mail scrivendo a [formazione@spaziomatta.it](mailto:formazione@spaziomatta.it)

**DANZA**

Sezione Danza a cura di Anouscka Brodacz

**16 maggio - ore 21.00**

**IL SENSO DEL TEMPO**

*Performance conclusiva della residenza, a cura di Giorgio Rossi*

Il tempo, tema infinito come il suo scorrere. Tutto conosce il tempo, perché senza di lui niente esisterebbe come noi lo percepiamo. Attraverso il tempo facciamo esperienza della vita e ci veicoliamo nello spazio.

“Per quel che mi riguarda il tempo passa sempre attraverso il corpo diventando danza.”

**Ingresso** 10 euro

**Ridotto** 8 euro (studenti, pensionati, soci Coop Allleanza 3.0)

**Info e prenotazioni:** 327 8668760| [info@spaziomatta.it](mailto:info@spaziomatta.it)

**ATELIER MATTA**

Sezione Atelier Matta a cura di Monica Ciarcelluti

**27-31 maggio 2020**

**LA DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA INGLESE: STORIA DI UN CIRCOLO VIRTUOSO**

Workshopsulle nuove scritture anglosassoni e sulla loro possibilità di messa in scena in Italia

diretto da MONICA CAPUANI, acting-coach MARCO QUAGLIA

*rivolto ad attori, drammaturghi, registi (si richiede una buona conoscenza della lingua inglese)*

Dopo la felice esperienza di “Insalata mist(ic)a”, il workshop tenuto da Monica Capuani come Maestro della Biennale Teatro 2019, diretta da Antonio Latella, a Venezia arriva all’Atelier Matta un laboratorio della stessa tipologia pensato per attori, drammaturghi e registi.

Il workshop verterà sulla scoperta delle drammaturgie anglosassoni, con un’attenzione particolare alle problematiche che nascono nel passaggio dalla lingua inglese alla lingua italiana.

L’acting dell’attore può variare nel passaggio da una lingua all’altra dello stesso testo?

Monica Capuani e Marco Quaglia hanno selezionato scene da una grande varietà di testi tradotti in questi anni e chiederanno ai partecipanti di leggerle a prima vista e di porsi rispetto alla traduzione e alla scrittura in maniera critica, come in a una prova a tavolino, e di recitarle cercando di coglierne i temi, le ragioni, le motivazioni. Degli autori più importanti – da Caryl Churchill a Brian Friel, da Edward Albee ad Annie Baker – Monica Capuani terrà delle brevi lezioni introduttive.

**Alla fine, ci sarà una restituzione di un montaggio di scene analizzate e preparate durante il workshop.**

**Monica Capuani** Sono nata, culturalmente, sui banchi del Liceo classico Virgilio di Roma, e Alberto Asor Rosa mi ha laureato in Letteratura Italiana, con una tesi su Boccaccio. Come giornalista freelance, sono nata sulle pagine de L’Espresso di Claudio Rinaldi, poi ho girato il mondo per vent’anni in cerca di storie da raccontare. Ho sempre affiancato a questo un’attività di traduzione letteraria da inglese e francese, e ho al mio attivo una settantina di romanzi.

Il teatro è una passione incoercibile da quando, bambina, vidi Tino Buazzelli-Falstaff ne *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare al Quirino di Roma. Dai diciassette anni, vinsi tre volte il concorso di critica teatrale dell’ETI, poi Tommaso Chiaretti, critico di Repubblica, mi prese sotto la sua ala e forse oggi, se non fosse scomparso prematuramente, farei il suo mestiere.

Amo Londra e il suo teatro contemporaneo. Mi colpisce la vitalità della partecipazione della società intera a quel rito civile di profonda riflessione su sé stessa. Per due anni ho organizzato Contemporary, un ciclo di incontri tra teatranti italiani e inglesi all’Istituto Italiano di Cultura di Londra, e nel 2018 sono stata direttore artistico dell’Italian Theatre Festival a Londra. Ho scelto il teatro a tempo pieno, in un ruolo di mia invenzione: “scout, traduttrice e promotrice teatrale”. Perché i testi li scelgo, li traduco e cerco di suscitarne produzioni, in Italia e all’estero.

**Marco Quaglia** Attore italo-inglese, debutta diplomato all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica Silvio D’Amico. Dopo, comincia a lavorare in teatro con Marco Maltauro con cui sarà Kostia nel Gabbiano e con Pierpaolo Sepe con cui sarà Oreste nelle Coefore. Poco dopo sarà tra i protagonisti della fiction di Rai 1, “Incantesimo”, per 5 stagioni. In televisione lavorerà tra gli altri con Citto Maselli ne “Il Compagno”, sarà protagonista con Franco Bernini de “Il caso Braibanti”, e con John Kent Harrison in “Love and War”. In cinema, tra gli altri, lavora con Cristina Comencini ne “Il più bel giorno della mia vita” e con Anthony Minghella ne “Il talento di mr. Ripley”. Si trasferisce a New York per 2 anni perché gli viene offerto di lavorare in due produzioni teatrali, sarà Neville in The Waves di Virginia Woolf e sarà Bartleby in “Bartleby lo Scrivano” in cui reciterà a fianco del grande Gerry Bamman. Tornato in Italia, è tra i fondatori della compagnia Knuk con cui continuano le repliche di “Aspettando Godot” di Beckett con la regia di Alessandro Averone, dove è Vladimiro. Ed è tornato alla televisione conla serie TV “I Borgia” prodotta da Tom Fontana e Canal Plus e con “Medici: Masters of Florence” con la regia di Sergio Mimica-Gezzan.

Da qualche anno tiene laboratori di acting in English e insegna recitazione nel laboratorio fisso a Carrozzerie NOT.

**La partecipazione avviene dietro selezione, inviare la propria candidatura alla mail** [formazione@spaziomatta.it](mailto:formazione@spaziomatta.it) **presentando un CV con le esperienze pregresse di formazione e di scena.**

**TEMPI:** 5 ore al giorno (25 ore)

**QUOTA PARTECIPAZIONE:** Euro 240 (per gli iscritti entro il 30 marzo la quota è 190 euro)

**INFO E ISCRIZIONI:** 320 442 80 86

**E-MAIL:** [prenotazioni@spaziomatta.it](mailto:prenotazioni@spaziomatta.it)

Per i partecipanti a tutti i laboratori e percorsi formativi dell’Atelier Matta è previsto uno sconto speciale, le modalità possono essere chieste via e-mail scrivendo a [formazione@spaziomatta.it](mailto:formazione@spaziomatta.it)